Israele: derby di Tel Aviv sospeso per incidenti

Ancora **violenza negli stadi**. Ancora violenza in un campo di calcio. Questa volta il tutto è accaduto a **Tel Aviv**, in occasione del derby ad alta tensione tra **Apoel e Maccabi**. Alla fine il resoconto è di **10 arresti**, di una partita di calcio sospesa e di una pagina nera per il calcio israeliano, così come ha commentato **Eyal Berkovic**, general manager dell'Apoel.

La cronaca. Era il 33′ del primo tempo quando un supporter dell'Apoel, a torso nudo, si è scagliato contro **Zahavi**, ex conoscenza del calcio italiano (ha militato nel Palermo, non con grandi risultati, tra il 2011 e il 2013), reo di aver tradito la sua squadra, esser passato nella compagine rivale ed aver siglato, su rigore, la rete del momentaneo 1 a 1.

Il calciatore ventisettenne della nazionale israeliana si è difeso dall'aggressione come ha potuto, utilizzando a sua volta calci e pugni, fino all'arrivo dei compagni di squadra e delle forze dell'ordine e degli steward (in 600 all'interno della struttura), che sono intervenuti placando la focosa "protesta". Tutto tornato alla calma? Manco a pensarlo. Alla ripresa del gioco, l'arbitro espelleva lo stesso Zahavi per aver reagito contro il "tifoso" e da quel momento la situazione degenerava anche sugli spalti, con i supporters del Maccabi che scatenavano la **rissa**, a quel punto impossibile da sedare.

Arbitro costretto così a dichiarare il match sospeso e altra **pagina nera** per il mondo del calcio, dopo i fatti di Serbia-Albania e la morte di Ciro Esposito in occasione della finale di Coppa Italia tra Napoli e Fiorentina, con gli incidenti tra la tifoseria partenopea e gli ultras della Roma.